#LAVORIAMOXROMA

Terza Azione:

Ricucire il rapporto tra i cittadini e le aziende che erogano servizi pubblici

CGIL ROMA E LAZIO

CISL ROMA CAPITALE E RIETI

UIL LAZIO IL SINDACATO DEI CITTADINI

Il contesto

Insufficiente è il voto dato alla qualità dei servizi pubblici locali dai cittadini di Roma negli ultimi 5 anni

30 Le società partecipate di Roma capitale se comprendiamo anche le partecipazioni minoritarie

30 mila le lavoratrici e i lavoratori impiegati dalle società partecipate di Roma Capitale

Altri **4500** dipendenti e quasi **3 miliardi e 400 milioni** di euro di fatturato relativi ad Acea.

Oltre **2 Miliardi** di euro il fatturato annuale delle società

Oltre **5 mila** i posti di lavoro persi a causa della mancata approvazione dei piani assunzionali da parte di Roma capitale

Le criticità

Le società partecipate romane prima dell'arrivo della amministrazione Raggi avevano già catalizzato l'attenzione dei cittadini, della politica ed in alcuni casi della giustizia tributaria per diversi motivi: presentavano situazioni critiche di indebitamento, non riuscivano ad erogare i servizi secondo i criteri previsti dalle leggi e dai Contratti di Servizio, non riuscivano più a garantire trasparenza e buona occupazione, presentavano evidenti problemi di gestione.

In un contesto di riferimento che vira verso il paradigma della sostenibilità i servizi pubblici acquisiscono ulteriore rilevanza strategica rivestendo, contestualmente, la doppia veste di soggetti economici, su cui applicare nuovi modelli organizzativi, nonché strumenti utili al fine di favorire l'inclusività sociale. **I servizi pubblici devono rispondere in modo sempre più efficiente ed efficace alle crescenti esigenze dell'utenza ed a bisogni sempre più diffusi e diversificati, interpretando i cambiamenti della dinamica della domanda, terreni sui quali la pandemia ha determinato accelerazioni e cambiamenti significativi a cui urge rispondere in maniera predittiva.**

Oggi, a cinque anni dall'elezione della sindaca Virginia Raggi, non possiamo far altro che registrare un fallimento completo della sua azione amministrativa anche su questo tema.

Infatti in questi anni le condizioni in cui versano le aziende e i servizi erogati sono peggiorate quasi in tutti i casi ed alcune scelte hanno portato alla perdita di potere di intervento da parte del Comune di Roma. La maggioranza delle società non vede approvati i propri bilanci e i piani assunzionali. Non esiste un piano organico di investimenti e di riorganizzazione dei servizi.

Le proposte

I cittadini romani hanno bisogno di ricevere servizi adeguati alle loro necessità ed hanno il diritto di usufruirne secondo standard di livello europeo e con tariffe adeguate per ricoprire i costi ordinari e non le inefficienze né gli sperperi.

Mettere tutte le società partecipate nelle condizioni di rispettare la loro missione statutaria deve essere il primo scopo da perseguire dalla nuova giunta. Per far questo bisogna:

- **approvare tutti i bilanci e i piani assunzionali ancora sospesi, allo scopo di consentire gli investimenti e di evitare di rientrare nelle fattispecie di legge che potrebbero portare alla liquidazione delle società inadempienti.**
- **definire piani industriali solidi e coerenti per garantire servizi di qualità.**

Va rafforzato il ruolo pubblico nella gestione dei servizi pubblici locali e in epoche di grandi trasformazioni e di riorganizzazione dei sistemi dei servizi, è indispensabile analizzare a fondo la realtà e prendere con coraggio la via dell'innovazione, una gestione ordinaria e priva di progettualità non è infatti più sufficiente.

Sui trasporti bisogna puntare su una azienda unica regionale che partendo dalla sinergia tra Atac Cotral e FS punti alla gestione dei servizi di mobilità in ambito regionale.

Un'Agenzia regionale della Mobilità nella quale confluisca Roma Servizi per la Mobilità che assuma il compito di programmare, progettare e implementare la mobilità a Roma e nel Lazio. solo alzando lo sguardo per arrivare almeno al livello regionale si può ottenere l'efficacia necessaria.

Anche il ciclo dei rifiuti va governato in chiave industriale ed almeno di respiro regionale. Insieme ad una moderna gestione del ciclo dei rifiuti vanno sviluppate politiche per la salvaguardia dell'ambiente e per la transizione verde. Costruire un nuovo modello di sviluppo che punti sull'economia circolare, anche attraverso la riorganizzazione "dall'AMA centralizzata" ad " AMA dei Municipi" e strutturata per la raccolta dei rifiuti e lo spazzamento delle strade e con infrastrutture dedicate. Nel Lazio già esistono realtà che lavorano separatamente nello stesso ambito e che possono integrarsi facilmente. Per una gestione virtuosa del ciclo dei rifiuti non si può prescindere dallo sviluppo di sinergie tra aziende pubbliche che portino alla creazione di una Multiutility della economia circolare che preveda anche il coinvolgimento delle amministrazioni locali e della regione Lazio. Traguardo raggiungibile solo escludendo previsioni demagogiche, governando al meglio il processo di transizione attraverso tutti gli strumenti attivabili necessari al raggiungimento degli obiettivi, a partire dalla copertura dei gap impiantistici coerente con le più recenti politiche europee sui rifiuti per permettere, nel medio periodo, la chiusura sul territorio in cui sono generati, il ciclo dei rifiuti urbani.

Negli altri casi è senza dubbio importante, in profonda discontinuità con le proposte avanzare dall'amministrazione Raggi che prevedeva soluzioni sbagliate, semplificare, accorpare ed integrare seguendo il filo logico delle attività specifiche delle singole società, elaborando proposte coerenti con le specificità presenti ma anche moderne e innovative rispetto all'attuale; occorre inoltre unificare secondo la filiera di appartenenza producendo economie incentrate, ad esempio, sulla diminuzione degli amministratori, sulla centrale unica degli appalti, sul reclutamento del personale, sulla capacità di attuare investimenti.

Per realizzare questi obiettivi e dare stabilità e prospettive alle lavoratrici e ai lavoratori pensiamo si possa anche puntare su una soluzione innovativa che preveda la futura creazione di un nuovo soggetto giuridico che esplichi, tra l'altro, un'azione di coordinamento delle aziende partecipate . In questa cornice di riassetto delle società di primo livello di proprietà totalmente pubblica vanno re-internalizzati il personale e i servizi dati in appalto dal comune di Roma alla Roma Multiservizi. Oltre la governance sarà importante insistere su ulteriori elementi di sistema sui quali far riflettere miglioramenti per quanto concerne gli aspetti organizzativi dei servizi:

-Riequilibrio territoriale tra Centro e Periferie urbane, in termini di dotazioni di servizi sia tradizionali che innovativi
-Promozione delle nuove professioni , in particolare nella filiera digitale, insieme ad un'adeguata offerta formativa di qualità per rafforzare le competenze dell'innovazione

La Capitale sconta da troppo tempo ritardi e mancate risposte a criticità divenute negli anni croniche su un patrimonio delle partecipate che si configurano quali asset economici strategici per lo sviluppo e la sostenibilità del tessuto economico produttivo della realtà metropolitana romana e non solo.

Una realtà produttiva che spesso non tiene nella giusta considerazione il ruolo delle lavoratrici e dei lavoratori. Infatti una delle peculiarità che caratterizza le aziende che operano nella gestione dei servizi c.d. essenziali, risiede nella specificità delle proprie lavoratrici e lavoratori di generare valore autonomo e competenza relazionale; fattori alla base del vincolo di fiducia che si instaura tra azienda erogatrice e cittadino/utente. Fattori che riportano all'attenzione l'esigenza di un'innovazione anche in termini organizzativi e di governance che divengono coefficienti di semplificazione e condizione di maggiore agilità nel raggiungimento degli obiettivi di miglioramento delle varie performance aziendali, se introdotte con il coinvolgimento diffuso dei lavoratori.

Il nuovo modello di governance dovrà puntare sulla implementazione di processi di Democrazia Economica che favoriscano una maggiore partecipazione dei lavoratori alle vicende dell'impresa e insieme una necessaria trasparenza e possibilità di controllo da parte dei cittadini.

CGIL
ROMA E LAZIO

CISL
ROMA CAPITALE E RIETI

UIL
LAZIO
IL SINDACATO DEI CITTADINI